

Ered. Migna

Asti 6 Ottobre 1893

Carissimo Amico,

Una, non grave, ma noiosa indisposizione di salute m'impe-
di di risponder prima d'ora alla tua lettera del 26 settembre
scorso.

Se non prendo sbaglio, la brochure alla quale allude la
Contessa di Circourt nella lettera del 21 Marzo 1882 è quella
d'un certo Abate Antonino Isaia. Fu questi, a quanto afferma, segre-
tario particolare del Cardinale Antonelli, e con ques'Abate si mise
in relazione l'Avvto. Omero Bozino di Vercelli. Questi recandosi a
Roma per affari professionali offrì i suoi servizi al Conte di Ca-
vou, il quale verbalmente lo incaricò di aiutare segretamente il
buon Pantaleoni nei suoi negoziati per riuscire ad una rinuncia al
potere temporale.

L'opuscolo di Chiala merita ancor meno d'esser tratto
dall'oblio in cui è caduto. Era, se non m'inganno, una critica acer-
ba dell'accordo fra Cavour e Rattazzi. Chiala, giovanissimo allora,
prendevasi le difese dell'estrema destra, e molti giovani aristocra-
tici cercarono allora di fondare un giornale contro Cavour.

Ho rivisitato nei miei venti libri ma non ho trovato que-
sti due opuscoli. Sarà facile trovarli a Roma, sia nella Biblioteca
del Senato, sia nella Biblioteca Vittorio Emanuele alla quale Dina
legò la sua raccolta di opuscoli politici relativi alla storia con-
temporanea d'Italia. Ti indico questa collezione perchè essa può
esserti utile nei tuoi importanti lavori.

Non rammentò il nome del Giornale Inglese nel quale furo-
no pubblicate le lettere di Cavour a Rattazzi. Ma le troverai cer-
tamente riprodotte o nei sei volumi del Chiala, od in una pubblica-
zione di Nicomede Bianchi intitolata, a quanto mi pare, Politica se-
greta Italiana.

Spero che la tua scđatica ti abbia definitivamente abban

8

donato. Dammi notizie della tua salute, e se vieni in Italia famme-
lo sapere affinché troviamo modo di vederci.

Addio, eccellenza carissima. Credimi sempre

il tuo vecchio amico

ARTOM.